

## **L'ambiente....fa acqua: cambiamo rotta!**

### **Allegato 1**

<b>UTILIZZO</b>	<b>LITRI</b>
Lavarsi (con una doccia al giorno)	50
Cucinare	5
Lavare i piatti con lavastoviglie (ultima tecnologia)	20
Con vecchia lavapiatti	40
Lavare i panni in lavatrice (ultima tecnologia)	50
Con vecchia lavatrice	80-100
Scarico WC con due pulsanti (3 volte al giorno)	25
Con 1 pulsante	48
Lavare il cane	20
Lavare la macchina con la pompa	150
Bere	2
Dare da bere alle piante	10
Irrigare l'orto	50

### **Allegato 2**

#### **L'acqua sulla Terra**

- Il volume totale d'acqua sulla terra è di 1.4 miliardi di Km cubi;
- Il volume delle risorse d'acqua dolce è di 35 milioni di Km<sup>3</sup>, o il 2,5% del totale;
- Di queste risorse d'acqua dolce 24 milioni di Km cubi o il 68,9% è sotto forma di ghiaccio e di neve permanente in regioni di montagna, nelle regioni dell'Antartico e dell'Artico; 8 milioni di Km cubi o il 30% è situato sottoterra. Questo costituisce circa il 97% di tutta l'acqua dolce che potenzialmente può essere utilizzata dagli uomini;
- L'acqua dolce contenuta nei fiumi e nei laghi è di 105.000 Km cubi o lo 0,3% del totale dell'acqua dolce mondiale;
- Il totale dell'acqua dolce disponibile per gli ecosistemi e per gli uomini è di 200.000 Km cubi d'acqua, che è l'1% di tutte le risorse d'acqua dolce e solo lo 0,01% di tutta l'acqua della terra
- 577.000 km cubi di acqua circolano nel corso di un anno.  
Si stima che ogni anno circa 502.800 km cubi di acqua evaporano da oceani e mari, il 90% di quest'acqua evaporata (458.000 km cubi) ritorna direttamente negli oceani attraverso precipitazioni mentre il restante (44.800 km cubi) cade sulla terra.
- Si ritiene che l'acqua dolce disponibile per il consumo umano vari tra i 12.500 km cubi e i 14.000 km cubi per ogni anno. A causa della rapida crescita della popolazione della terra la disponibilità pro capite è diminuita da 12.900 m cubi per anno nel 1970 a 9.000 m cubi nel 1990 e meno di 7.000 m cubi nel 2000.
- Si prevede che la disponibilità di acqua dolce continuerà a diminuire arrivando a 5.100 m cubi pro capite per anno nel 2025. Questa quantità potrebbe risultare sufficiente a soddisfare i bisogni dell'intera popolazione mondiale se fosse distribuita equamente. Ma molti Paesi dell'Africa, del Medio Oriente, dell'Asia orientale e alcuni Paesi dell'Europa dell'est hanno una disponibilità d'acqua molto più bassa della media e dei livelli di sussistenza. Nei Paesi altamente popolati dell'Asia e dell'Africa hanno una disponibilità pro capite annua che va da 1.200 m cubi a 5.000 m cubi.
- Si stima che per il 2025 circa 3,5 miliardi di persone rientreranno nella categoria di "water scarcity" con una disponibilità medi annua di 1.700 m pro capite. ([www.greencrossitalia.it](http://www.greencrossitalia.it))

## Allegato 3

### Desertificazione

La desertificazione rappresenta uno dei processi più allarmanti di degrado ambientale, per questo motivo le Nazioni Unite hanno deciso di proclamare il **2006 Anno Internazionale dei Deserti e della Desertificazione**. Siccità e desertificazione minacciano la sopravvivenza di quasi **2 miliardi di persone**, le regioni aride e semi-aride del pianeta rappresentano quasi il 40% della superficie emersa della Terra (5,2 miliardi di ettari).

Dai dati dell'Unep - *United Nations Environmental Programme*- risulta che dei circa 5 miliardi di ettari utilizzati in agricoltura in **aree semi aride o prospicienti ai deserti**, ben il 70% circa è già degradato e gran parte soggetta a desertificazione o è a forte rischio.

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (**Food and Agriculture Organization of the United Nations** - FAO) rileva che negli ultimi 50 anni le regioni aride o semi-aride dei paesi in via di sviluppo, approssimativamente per un'area pari per estensione alle dimensioni di Cina ed India messe assieme - 1,2 miliardi di ettari - hanno subito un deterioramento delle condizioni del suolo.

#### **Desertificazione: emergenza o mito globale?**

A livello internazionale, esiste tuttora una controversia sul fatto che la desertificazione sia effettivamente un'emergenza ambientale o piuttosto un mito globale. A favore di questa seconda ipotesi si schierano numerosi studiosi e scienziati, anche molto autorevoli, i quali, anche basandosi sulle informazioni provenienti dai satelliti che evidenziano un ritiro di molte aree desertiche (per esempio nel Sahara o in alcune parti dell'Australia), sostengono che la desertificazione è un fenomeno ciclico, naturale. Altri, viceversa, ritengono che questo fenomeno sia una emergenza reale. Alcuni numeri danno un'idea della sua entità:

- **1/4 delle terre emerse del pianeta è minacciato** dal fenomeno;
- **3/4 delle terre aride, nel nord America e in Africa, sono ad alto rischio di desertificazione** (e questo dato dimostra chiaramente che il fenomeno non interessa le sole aree africane, ma anche parti del nord America e, in alcuni casi, del Canada);
- **900 milioni di vite umane sono minacciate** in Africa dalla desertificazione;
- **3,3 miliardi di ettari di suoli agricoli in zone aride risultano degradati**;
- **il 20 per cento** dei suoli agricoli irrigui, su un totale di 250 milioni di ettari a livello planetario, è interessato dal processo di salinizzazione, vera e propria anticamera della desertificazione;
- **10 milioni di ettari di foreste sono distrutti mediamente ogni anno per incendio o per cambiamento di uso del suolo**. Il fenomeno interessa **anche il bacino del Mediterraneo e la nostra penisola**. Anche qui può essere utile fornire alcuni dati recenti:
  - **il 6 per cento della superficie dell'Europa è costituito da terre aride**;
  - **il 2 % invece è la percentuale delle terre già desertificate nel continente europeo**;
  - **30.000 ettari di suoli ad alta fertilità sono sottoposti, ogni anno in Italia, a cambio d'uso da agricolo a urbanistico**;
  - **3,7 milioni di ettari di suolo nell'Italia del sud risultano degradati**;
  - **50.000 ettari di bosco sono, in media, percorsi da incendi nel nostro Paese**.

Per una valutazione economica delle perdite dovute alla desertificazione, si dispone di pochi dati, fatta eccezione per uno studio inedito della **Banca mondiale** che prevede, nelle zone direttamente toccate dal fenomeno, perdite economiche globali per circa 42 miliardi di dollari Usa annui, di cui 9 miliardi nella sola Africa.

Queste cifre comprendono unicamente i costi diretti e non considerano quelli indiretti, quali ad esempio quelli derivanti dallo spostamento di persone verso terre meno degradate e dalle perdite di produzione alimentare nazionale che eleverebbero i valori totali. ( tratto da [www.greencrossitalia.it](http://www.greencrossitalia.it))

## Allegato 4

### Acqua di rubinetto o acqua in bottiglia?

#### Record europeo dell'Italia nel consumo di acqua minerale!

In Italia ne consumiamo 190 litri a testa ogni anno, con 260 marche, malgrado l'acqua del rubinetto sia buona e controllatissima. ([www.altreconomia.it/acqua](http://www.altreconomia.it/acqua))

Da sorgenti e falde acquifere deriva l'85% dell'acqua del rubinetto

Perché è meglio bere l'acqua del rubinetto piuttosto che l'acqua in bottiglia?

- 1. Il trasporto delle bottiglie su camion fa aumentare il traffico, gli incidenti, l'inquinamento e l'effetto serra.**
- 2. Gli imballaggi e le bottiglie aumentano la quantità di rifiuti di plastica da smaltire, circa 100 mila tonnellate all'anno e sono inquinanti.**

Per produrre 1 chilo di Pet (plastica usata per le bottiglie), sono necessari circa 2 chili di petrolio e 17 litri di acqua, la cui lavorazione rilascia nell'atmosfera 2,3 chili di anidride carbonica, 40 grammi di idrocarburi, 25 grammi di ossidi di zolfo e 18 grammi di monossido di carbonio. (La Repubblica, 11/7/2007).

- 3. La spesa per l'acqua minerale è superiore da 300 a 400 volte a quanto si spenderebbe per l'acqua del rubinetto.**
4. Nel 2006, 1000 litri d'acqua del rubinetto costavano in media 0,65 – 0.70 euro, mentre 1 litro di acqua minerale costava in media 0,80 - 0,90 euro. ([www.federconsumatori.it](http://www.federconsumatori.it))
- 5. L'acqua del rubinetto è più sana e sicura. La legge che fissa i requisiti dell'acqua potabile è molto severa e i controlli avvengono tutti i giorni, con un controllo "interno" del gestore ed uno "esterno" dell'ASL.**

Un esempio: per legge, il residuo fisso dell'acqua di rubinetto non può superare i 1.500 mg/l: Gli acquedotti quindi distribuiscono acqua "oligominerale" (cioè con un residuo inferiore ai 500 mg/l) o "medio minerale" (residuo compreso tra 500 e 1500 mg/l). Alcune acque minerali in commercio, invece, superano i 1500 mg/l: sono "ricche di sali minerali" e sarebbero da bere sotto controllo medico. (Piccola guida al consumo critico dell'acqua, ed. Terre di Mezzo, 2008).

.Ma non c'è solo questo: in **14 regioni su 20 le aziende non pagano alcun canone per la quantità di acqua effettivamente prelevata e imbottigliata, ma solo un "canone di coltivazione", in pratica l'affitto del terreno all'interno del quale si estrae l'acqua.** Esempio in Trentino la Nestlé imbottiglia tra i 90 e i 110 milioni di litri d'acqua ("Pejo fonte alpina") ma paga al Comune di Pejo meno di 30 mila euro l'anno. Se vuoi togliere il sapore di cloro all'acqua del rubinetto basta metterla in frigo in una brocca.

## Allegato 5

### Acqua virtuale e impronta idrica

L'**acqua virtuale** o "invisibile" è quella usata per produrre beni (cibi, vestiti, ecc) e servizi, concetto introdotto dal prof. John Antony Allan del King's College – London

Ad esempio occorrono:

**10 litri** per un foglio di carta A4

**13 litri** di acqua per produrre un pomodoro (70gr)

**23 litri** per produrre 1 kg di marmellata

**40 litri** per una fetta di pane

**75 litri** per produrre un bicchiere di birra (250 ml)

**140 litri** per produrre una tazzina di caffè (125ml)

**32 litri** per 1 microchip (2gr)

**35 litri** per produrre 1 uovo (40 gr)

**200 litri** per produrre un bicchiere di latte (200 ml)

**300 litri** per produrre 1 kg di carta

**600 litri** per produrre 1 kg di lana

**2.000 litri** per 1 t-shirt

**2.000 litri** per produrre 1 kg di zucchero

**2.400 litri** per 1 hamburger (150 gr)

**8.000 litri** per produrre un paio di scarpe di pelle

**10.000 litri** per produrre 1 kg di cotone

**450.000 litri** per una automobile

**4 milioni di litri** per produrre 1kg di farmaco antibiotico

( tratto da [www.waterfootprint.org/Reports/Hoekstra\\_and\\_Chapagain\\_2007.pdf](http://www.waterfootprint.org/Reports/Hoekstra_and_Chapagain_2007.pdf)).

#### L'acqua "trasportata"

Prendiamo ad esempio la carne di manzo: un bovino medio vive tre anni prima di essere macellato e fornisce circa 200 kg di carne. In quei tre anni ha consumato 1.300 kg di grano, mais e soia, più di 7.200 kg di fibre, tra pascoli e fieno. Ha bevuto 24 metri cubi di acqua e consumato 7 metri cubi per igiene e servizi dell'allevamento. In totale ha consumato circa 15.500 litri di acqua. Se la bestia è stata allevata in Argentina possiamo dire che le sue bistecche costituiscono acqua virtuale importata. (Tratto da Corriere della Sera, 8 agosto 2008)

#### Impronta idrica

Il concetto di **Impronta idrica**, creato da Arjen Hoekstra dell'Università di Twente, Olanda, fa riferimento alla quantità totale di acqua dolce che viene utilizzata per la produzione di beni e servizi consumati dagli abitanti di una nazione. Questo indicatore comprende **l'impronta idrica interna** (quantità d'acqua necessaria per produrre beni e servizi realizzati e consumati internamente al paese) e **l'impronta idrica esterna** (quantità d'acqua consumata per produrre le merci importate, quindi utilizzata dal paese esportatore). **L'Italia è al 4° posto**, dopo USA, Grecia, Malesia, con un consumo di **2.332 metri cubi pro capite annui** (dei quali 1142 interni e 1.190 esterni). Il concetto di impronta idrica è essenziale per aiutare le società a comprendere il loro impatto globale su questa risorsa e quanto sia necessario conservarla e gestirla adeguatamente. Dal punto di vista dei consumi il primo colpevole è l'agricoltura, come spiega un articolo del *Worldwatch Institute*, infatti: *"L'agricoltura ha l'impatto maggiore sull'impronta idrica. La produzione globale di tutti i raccolti del pianeta richiede più di 6 trilioni di metri cubi d'acqua ogni anno e quasi un quarto delle scorte idriche confluiscono nella coltivazione del riso. Nella catena alimentare, però, la maggior parte delle risorse idriche viene consumata nell'allevamento"*.

Il *living planet report 2008* introduce per la prima volta il concetto di impronta idrica e fornisce tutti i dati relativi al consumo mondiale dell'acqua. Attualmente sono 50 i paesi in situazione di *stress* idrico, moderato o grave, e si prevede che il numero delle persone che si trovano in difficoltà aumenterà in conseguenza dei cambiamenti climatici. ( tratto da [www.wwf.it](http://www.wwf.it))

**Allegato 6****L'acqua di Trieste**

L'acqua di Trieste proviene principalmente da pozzi che si trovano nel Basso Isontino, in particolare nella zona di San Pier d'Isonzo e Casseglano (GO).

Ogni giorno le acque in ingresso (acqua greggia) e in uscita (acqua potabile) sono controllate con sonde installate "on line", per verificare che i parametri di qualità siano conformi alla legge. Le analisi dell'acqua sono eseguite dal Laboratorio interno alla Divisione di Trieste. Tutti i controlli analitici effettuati sull'acqua greggia e sull'acqua potabile sono concordati con l'A.S.L. N.1 Triestina ed eseguiti in conformità alla legislazione vigente (D.lgs. 31/01).

**Il laboratorio di analisi:**

esegue il controllo dei servizi essenziali del ciclo dell'acqua;

L'acqua distribuita da Acegas-Aps è da classificare come acqua oligominerale.

Qualità salienti:

- può avere effetti diuretici
- può essere indicata per le diete povere di sodio

In base alla durezza può essere classificata come acqua di media-bassa durezza.

In base alle sue caratteristiche batteriologiche l'acqua distribuita è da considerarsi acqua microbiologicamente pura.

(tratto da [www.acegas-aps.it](http://www.acegas-aps.it))

**Confronto tra l'acqua di Trieste e alcune acque oligominerali**

	<b>Trieste Randaccio</b>	<b>Fabia</b>	<b>Limpia</b>	<b>San Benedetto</b>	<b>Rocchetta</b>
pH	7,7	7,05	7,79	7,21	7,46
Residuo fisso a 180° mg/l	212	441,0	208,9	278,8	177,1
Conduttività a 25° C µS(cm)	336 (a 20° C)	707,0	342,0	435,0	283,8
Durezza °F	18,0	36,0	21,6	24,1	15,7
Calcio mg/l	53	137,5	48,0	48,2	57,1
Magnesio mg/l	11	4,1	23,3	29,4	3,5
Sodio mg/l	6,9	17,0	0,4	6,9	4,7
Potassio mg/l	0,7	1,5	0,1	1,0	0,5
Bicarbonato mg/l	196	390,3	244,0	306,0	178,4
Solfato mg/l	9,8	28,4	9,4	3,8	8,3
Cloruro mg/l	11	23,7	0,8	1,9	7,9
Nitrato mg/l	7,4	19,6	4,2	8,2	1,4
Fluoruro mg/l	0,04	Non disp.	Non disp.	0,1	0,1

## **Allegato 7**

### **L'ACCRI e il progetto BOLIVIA**

La Bolivia è uno degli stati più poveri del mondo, è al 115° posto (su 177) nella classifica dei paesi del mondo in base al Rapporto sullo Sviluppo Umano dell'UNDP del 2006: 50% della popolazione vive con meno di 2 \$ al giorno. E' il prototipo dell'estrema disuguaglianza sociale: la ricchezza economica si concentra in pochissime mani e l'estrema povertà si massifica.

Il Comune di Comarapa (nella Provincia Manuel Maria Caballero, estremo ovest del Dipartimento di Santa Cruz) ha approssimativamente 14.660 abitanti (il numero medio di persone per nucleo familiare è di 5 unità ed il tasso di natalità è di 6 figli per donna). La maggior parte della popolazione vive nei cantoni Comarapa e San Isidro.

In questo comune si riscontrano sei diversi microclimi e la stagione delle piogge si concentra da novembre a marzo. La rete idrografica è formata da una dozzina di fiumi tra i quali il San Isidro, lungo il quale dimorano illegalmente circa 5000 persone (suddivise in 15 comunità) che, da tempo, sfruttano in maniera intensiva le risorse idriche del bacino e vivono in abitazioni di fango ed in condizioni igienico-sanitarie molto carenti. Le case non sono dotate di sistema fognario e solo il 5% di esse possiede latrine. L'acqua potabile raggiunge appena il 30% della popolazione. Le vie di accesso sono costituite da strade non asfaltate, percorribili tutto l'anno, ma con difficoltà nel periodo delle piogge.

La principale fonte di reddito è costituita dall'attività agricola intensiva (ortaggi e legumi) per la quale le comunità esercitano un forte sfruttamento dell'acqua e del suolo per tutto l'anno. La qualità dei prodotti tuttavia deve fare i conti con la quantità di pesticidi utilizzati per combattere le malattie delle piante e il cui uso indiscriminato sta modificando la vita lungo il corso del fiume. Le continue oscillazioni dei prezzi, unite alla necessità di aumentare la produttività del suolo, hanno inoltre determinato un uso sempre più intensivo di fertilizzanti chimici.

Le 15 comunità contano su una trentina di canali per l'irrigazione, utilizzati in maniera indiscriminata, senza alcuna forma di programmazione e producendo erosione del suolo e sprechi. Dieci comunità utilizzano/consumano direttamente l'acqua del fiume San Isidro, senza alcun trattamento, per diversi scopi: bagno pubblico, abbeveratoio e bagno per gli animali, lavatoio pubblico per il bucato e per lavare gli ortaggi prima di essere portati al mercato e, infine, per l'irrigazione.

In questa realtà L'ACCRI concorre alla realizzazione di un progetto che ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie, ambientali e socio-economiche. I beneficiari del progetto sono 15 comunità comprendenti 1017 famiglie. Queste vengono sensibilizzate alla protezione e gestione sostenibile delle fonti di acqua. 236 famiglie vengono dotate e formate all'uso di bagni ecologici secchi. 4 comunità, per complessive 811 persone saranno dotate di acqua potabile e formate alla sua gestione. 148 famiglie seguono una formazione specifica per la gestione dell'acqua. La formazione sarà pure assicurata ai membri del Comitato dell'Acqua che rappresenterà le 15 comunità.

L'ACCRI aderisce alla Campagna per il Contratto Mondiale per il diritto all'acqua, realizzando anche iniziative sul territorio regionale finalizzate alla diffusione dei principi che stanno alla base del Manifesto dell'acqua:

- Il riconoscimento dell'acqua come diritto umano e sociale inalienabile
- La difesa dell'acqua come bene comune dell'umanità
- La gestione dell'acqua come bene pubblico
- L'acqua come elemento di democrazia

## Allegato 8

### Stop agli sprechi!

A Trieste si consumano circa 350 litri di acqua potabile al giorno per usi domestici.  
**Siamo i più spreconi d'Europa, quarti nel mondo.**

**“Se continueranno gli attuali modelli di consumo, entro 25 anni sulla Terra 2 persone su 3 vivranno in condizioni di carenza idrica”** (Kofi Annan, 22 marzo 2002, Giornata mondiale dell'acqua)

- **Accertati di aver chiuso bene il rubinetto.** Un rubinetto che gocciola fa buttare via da 2000 a 4000 litri di acqua potabile all'anno, lo sciacquone del wc può far perdere 100 litri di acqua potabile al giorno.
- Dai rubinetti escono oltre 10 litri di acqua al minuto: **chiudilo quando ti lavi i denti** (puoi risparmiare fino a 2500 litri l'anno), **ti insaponi o fai lo shampoo.**
- Se applichi **il riduttore di flusso** (che miscela l'aria con l'acqua che esce dal rubinetto), risparmi il 50% di acqua.
- **Lo scarico del WC a doppio pulsante** permette di regolarne il flusso secondo le necessità; se non ce l'hai ma hai uno sciacquone a cassetta, puoi metterci dentro una bottiglia di plastica piena d'acqua che occuperà spazio e impedirà il riempimento completo. E non usare il wc come se fosse il cestino della spazzatura.
- **Lavatrice e lavapiatti** vanno utilizzate alla temperatura di 40-50° e **a pieno carico**: ad ogni lavaggio consumano 80 - 100 litri.
- Per il bagno servono più di 150 litri di acqua, per la **doccia** tra i 40 e i 50 litri.
- **Lava l'auto con il secchio**, se usi il tubo, se ne vanno fino a 200 litri di acqua potabile.
- **Lava la frutta e la verdura in una vaschetta**, e non sotto l'acqua corrente, e puoi riutilizzare l'acqua nel bagnare le piante verso sera, quando evapora più lentamente e viene assorbita meglio. Lo stesso vale se vuoi annaffiare le piante del giardino.
- Quando i piatti sono pochi, lavali a mano con una spugnetta e poco detersivo, l'acqua corrente riservalo al risciacquo.
- **Usa poco detersivo** perché i fosfati che contiene, assieme ai pesticidi e fertilizzanti agricoli sono molto tossici e danneggiano l'acqua dei fiumi, dei mari (fanno crescere le alghe) e le falde acquifere. Preferisci il sapone di Marsiglia degradabile al 100% (cioè assorbibile dall'ambiente limitando l'azione inquinante)
- Se il tuo contatore gira anche quando il rubinetto è chiuso, significa che c'è una **perdita nelle condutture**. Basta un foro di un millimetro per dire addio a 2300 litri di acqua all'anno con seri danni ai muri della casa.
- Se hai un giardino, **non tagliare l'erba troppo corta**, l'erba all'inglese ha bisogno di molta acqua. Vi sono piante “xerofile” cioè amanti del secco che non hanno bisogno di molta acqua come l'erica, la lavanda, il papavero e la salvia ornamentale.
- **Non mangiare troppo spesso carne bovina**, servono 2.400 litri per ottenere un hamburger di 150 gr.

## Gioco dell' O-QUA

### Verde

1. Hai chiuso il rubinetto mentre ti lavavi i denti: avanza di 1 casella
2. Hai fatto la doccia invece del bagno risparmiando circa 100 litri di acqua: avanza di 2 caselle
3. Raccogli sempre la carta per riciclarla: tira ancora il dado
4. Hai messo le lattine negli appositi contenitori: avanza di 1 casella
5. Hai bagnato il giardino con l'acqua piovana raccolta: tira nuovamente il dado.
6. Sostiene un progetto nei paesi poveri per dare l'acqua a chi non ce l'ha: avanza di 2 caselle
7. Per i tuoi quaderni usi carta ecologica: tira nuovamente il dado
8. A casa hai un riduttore di flusso su ogni rubinetto che fa risparmiare il 50% dell'acqua: tira ancora il dado
9. Sei convinto che l'acqua sia un bene di tutti da non sprecare: avanza di 3 caselle
10. Non fai scorrere inutilmente l'acqua del rubinetto: avanza di 1 casella
11. Hai chiuso il rubinetto mentre ti insaponi sotto la doccia: tira nuovamente il dado
12. Avvisi i tuoi genitori/insegnanti se il rubinetto perde acqua: avanza di una casella
13. Lavi la frutta in una vaschetta e non sotto l'acqua corrente; tira di nuovo il dado
14. Bagni le piante di sera, così l'acqua evapora meno: avanza di 1 casella
15. A casa tua si lava l'auto con il secchio a non all'autolavaggio con acqua potabile: avanza di 2 caselle
16. Non compri i prodotti che inquinano l'acqua: avanza di 2 caselle
17. Hai deciso di comprare prodotti biologici: tira ancora il dado

### Rosso

1. Hai buttato via quaderni e fogli scritti poco: indietreggia di una casella
2. Hai tagliato l'erba del tuo giardino troppo corta e quindi necessita di più acqua: indietreggia di 2 caselle
3. Hai usato la lavatrice o la lavastoviglie non completamente piene: resta fermo un giro
4. Bevi abitualmente acqua minerale (meno sana di quella del rubinetto): indietreggia di 3 caselle
5. Butti l'olio delle scatolette nel lavello: indietreggia di una casella
6. Non ti importa di risparmiare l'acqua: resta fermo 2 giri
7. Usi il WC come pattumiera: indietreggia di una casella
8. A casa non hai il doppio pulsante sul WC: indietreggia di una casella
9. Al mare sprechi l'acqua delle docce lasciandole a lungo aperte: indietreggia di una casella
10. I bambini che non hanno acqua pulita a disposizione possono ammalarsi e morire molto facilmente: resta ferma un turno e pensaci
11. Non hai messo la plastica e il vetro negli appositi contenitori : indietreggia di 2 caselle
12. Hai lasciato sulla spiaggia o sugli scogli tappi o borse di plastica, mettendo in pericolo gli abitanti del mare: resta fermo un giro
13. Mangi spesso hamburger (per produrlo si consumano 2400 litri di acqua) indietreggia di 3 caselle
14. Non ti importa niente dell'inquinamento e dello spreco d'acqua: torna al punto di partenza a riflettere.
15. Non hai raccolto la carta per riciclarla: indietreggia di una casella.



## Allegato 10

### Lo sapevi che?

- *L'acqua è stata portata sulla terra da comete sotto forma di ghiaccio, tra 4,5 e 4 miliardi di anni fa.*
- *E' stata l'acqua a permettere la vita sulla terra. Senza di essa non si potrebbero formare gli aminoacidi che, a loro volta, costituiscono le proteine, indispensabili alle cellule, cioè i "mattoni" di cui è fatto ogni essere vivente*
- *Si può recuperare l'acqua del mare eliminando il sale per mezzo di grandi apparecchi chiamati desalinizzatori. Purtroppo sono molto costosi e consumano troppa energia*
- *I popoli del deserto riescono a prelevare l'acqua dal sottosuolo senza pompe, grazie alle foggiate, un sistema di gallerie che fa affiorare l'acqua delle oasi in posti più lontani, sfruttando il principio dei vasi comunicanti, come nella città di Marrakesh (Marocco)*
- *Si può riciclare l'acqua di scarico, l'acqua così ottenuta non è potabile ma può essere utilizzata in giardino, in agricoltura e in molte industrie.*
- *Anche gli alberi producono vapore acqueo, d'estate un albero di grandi dimensioni può espellere, attraverso le sue foglie, fino a 500 l di acqua al giorno.*
- *Un africano benestante ha a disposizione circa 20 litri di acqua al giorno (metà di quella che noi utilizziamo per la doccia), ma scende a 5 nelle zone più povere dove viene pagata 10 volte di più. (Rapporto sullo Sviluppo Umano 2006)*
- *Nei prossimi 5 anni la maggior parte della popolazione vivrà in città. In Africa il 60% degli abitanti delle città non hanno rubinetti nelle loro baracche, ma prendono l'acqua da autobotti e condutture poco sicure. Molto spesso le fognature sono a cielo aperto*
- *Più di due terzi della popolazione senza acqua potabile vive con meno di 2 dollari al giorno.*
- *L'acqua è chiamata "Oro Blu" perché sta diventando sempre più scarsa a causa dei nostri stili di vita e vi sono molte guerre nel mondo per questo bene prezioso, come tra Israele e Stato Palestinese.*
- *Fin dall'antichità gli uomini hanno cercato di portare l'acqua dove non c'è. Gli antichi Romani hanno costruito acquedotti in tutta Europa e in Africa del Nord. Il più antico risale al 312 a. C. fatto costruire a Roma da Appio Claudio.*
- *Nel 1970 si sono consumati 574 km<sup>3</sup> di acqua, nel 1980 3200 km<sup>3</sup> e nel 2000 3940 km<sup>3</sup>.*
- *Il 25% della popolazione italiana non è ancora collegata ad un depuratore per le acque di scarico*
- *Gli sciacquoni del wc a due flussi comportano un risparmio fino a 12.000 litri di acqua potabile all'anno.*

## **Allegato 11**

### **Il Nobel per la pace a Wangari Maathai All'ecologista keniana, rappresentante della Carta della Terra per l'Africa e membro di Green Cross l'importante riconoscimento.**

64 anni, la Maathai è stata la prima donna in Africa centrale orientale a fare carriera universitaria. Ha fondato il movimento ambientalista kenyota nel 1977, e grazie a un progetto da lei ideato che ha coinvolto soprattutto le donne, ha fatto sì che venissero piantati più di 10 milioni di alberi per impedire l'erosione del terreno e per fornire la legna da ardere a tutto il Paese. Un milione di questi alberi è stato piantato da "Tree is Life".

Laureata in biologia all'Università del Kansas e all'Università di Pittsburgh, ritornata in Kenya, Wangari Maathai ha lavorato nel dipartimento di ricerca in medicina veterinaria all'Università di Nairobi e, malgrado lo scetticismo e perfino l'opposizione degli allievi e della facoltà tradizionalmente maschili, ha guadagnato il dottorato. Wangari Maathai ha iniziato a lavorare per alleviare la povertà della gente del suo Paese cercando di creare progetti dal basso, partecipati, su base comunitaria per offrire occupazione e migliorare l'ambiente allo stesso tempo. Un'idea che le ha portato fortuna ma le è anche costata il divorzio dal marito, un ex deputato da cui ha avuto tre figli, che la lasciò negli anni 80, protestando che era "troppo istruita, troppo forte, troppo riuscita, troppo testarda e fuori controllo".

Wangari Maathai è stata presidente nazionale del Consiglio nazionale delle donne del Kenya, e nel 1997 si è candidata alla presidenza del paese, senza tuttavia poter gareggiare perché il suo partito ritirò la sua candidatura alcuni giorni prima delle elezioni; alle stesse elezioni, non riuscì neppure a guadagnare un seggio in Parlamento.

Nel 1998, Wangari Maathai si guadagnò l'attenzione di tutto il mondo quando si oppose al progetto del presidente del Kenya di costruire alloggiamenti di lusso eliminando centinaia di ettari di foreste. Nel 1991, venne arrestata e incarcerata, poi liberata in seguito a una campagna internazionale. Nel 1999 venne ferita alla testa mentre piantava alberi nella foresta di Karura, a Nairobi, nel corso di una protesta contro il disboscamento continuo. È stata arrestata più volte dal governo del presidente Arap Moi e nel gennaio del 2002, la Maathai ha accettato il posto di ricercatore alla facoltà di agraria dell'università di Yale, occupandosi di silvicoltura sostenibile. Dal gennaio 2003 è sottosegretario al Ministero dell'ambiente, delle risorse naturali e della fauna selvatica. Nel 2001 ha dato vita a Tree is Life in collaborazione con la Diocesi di Nyahururu. Il progetto di Tree is Life è recentemente stato riconosciuto come "buona pratica" dalle Nazioni Unite. (tratto da [www.greencrossitalia.it](http://www.greencrossitalia.it))

La motivazione con cui il Comitato del premio Nobel per la pace, con sede a Oslo, ha assegnato il premio recita: "Il Comitato norvegese per il Nobel ha deciso di assegnare il premio Nobel per la pace nel 2004 a Wangari Maathai per il suo contributo allo sviluppo sostenibile, alla democrazia e alla pace. La pace sulla terra dipende dalla nostra capacità di assicurare l'ambiente dove viviamo. Maathai è in prima linea nella battaglia per promuovere ecologicamente uno sviluppo sociale, economico e culturale in Kenya e in Africa. Lei ha adottato un olistico approccio allo sviluppo sostenibile che comprende democrazia, diritti umani e diritti delle donne in particolare. Pensa globalmente e agisce localmente.

Maathai ha contrastato coraggiosamente il precedente regime oppressivo in Kenya. I suoi personali modi di agire hanno contribuito ad attirare l'attenzione sull'oppressione politica - sul piano nazionale e internazionale. Maathai combina scienza, impegno sociale e politica attiva. Più che proteggere semplicemente l'esistente habitat, la sua strategia tende ad assicurare e rafforzare la vera base per lo sviluppo ecologicamente sostenibile. Ha fondato il Movimento Green Belt (Cintura Verde), dove per circa 30 anni ha attivato donne povere per piantare 30 milioni di alberi. I suoi metodi sono stati adottati anche da altri Paesi. Siamo tutti testimoni di come la deforestazione e la perdita del verde abbiano portato alla desertificazione in Africa e minacciato altre regioni del globo - compresa l'Europa. Proteggere le foreste dalla desertificazione è un fattore vitale nella lotta per rafforzare l'ambiente dove viviamo sulla nostra comune Terra. Attraverso istruzione, pianificazione familiare, nutrizione e lotta contro la corruzione il Movimento Green Belt ha aperto la strada allo sviluppo a livello rurale. Riteniamo che Maathai sia una voce, appartenente alle migliori forze in Africa, che parla per promuovere pace e condizioni di benessere su questo continente. Wangari Maathai sarà la prima donna africana a essere insignita del premio Nobel per la Pace. Sarà anche la prima cittadina africana della vasta area tra il Sudafrica e l'Egitto a ricevere il Nobel. Lei rappresenta un esempio e una fonte di ispirazione per ciascuno che in Africa combatta per lo sviluppo sostenibile, la democrazia e la pace".

## Allegato 12

### Acqua: verso una crisi mondiale, salteranno gli Obiettivi ONU

mercoledì, 27 agosto 2008

I lenti progressi nel garantire l'accesso ai servizi igienici a livello globale porteranno inevitabilmente a mancare gli Obiettivi del Millennio fissati dall'ONU, mentre le politiche, la carenza nella gestione, l'incremento degli sprechi e l'esplosione della domanda di acqua stanno spingendo il pianeta al limite di una crisi globale di acqua". È la sintesi della dichiarazione finale della XVIII edizione della 'Settimana mondiale dell'acqua' ([World Water Week](#)) promossa dall'Istituto Internazionale dell'Acqua di Stoccolma ([Siwi](#)) che ha riunito nella capitale svedese dal 17 al 23 agosto circa 2400 esperti provenienti da 140 paesi e più di 200 tra organizzazioni internazionali e della società civile.

Quest'anno, in concomitanza con l'[International Year of Sanitation](#) (IYS), l'Anno internazionale per i servizi igienico-sanitari dichiarato dall'ONU, la settimana si è concentrata sul tema dei "Progressi e prospettive sull'acqua: per un mondo pulito e in salute con particolare attenzione all'accesso ai servizi igienici". Secondo l'ONU, un quinto della popolazione mondiale vive oggi in condizione di mancanza di acqua, due miliardi e mezzo di persone mancano di servizi igienici e cinquemila bambini muoiono ogni giorno di dissenteria legata a tale mancanza su un totale di 1,8 milioni di persone l'anno. In Asia, dove vive il 60% della popolazione, lo sviluppo economico esponenziale degli ultimi anni ha avuto un impatto significativo sulla diminuzione delle risorse idriche: oggi, ogni abitante del continente asiatico può contare in media sul 20% dell'acqua di cui poteva disporre negli Anni '50. Neanche l'Europa è risparmiata dal problema dell'acqua, considerando che 20 milioni di persone non hanno accesso a installazioni sanitarie decenti.

Da non dimenticare [il timore di guerre per l'oro blu](#): sono 263 nel mondo i corsi d'acqua transfrontalieri, cioè condivisi da almeno due nazioni, e anche se finora non hanno scatenato conflitti - e anzi stanno nascendo forme di collaborazione - si registrano comunque 37 episodi di violenza tra Stati per questioni legate all'acqua, 30 dei quali avvenuti nel Medio Oriente. [L'Associazione per i popoli minacciati](#) presenta un bilancio critico delle gravi violazioni dei diritti umani - e in particolar modo delle popolazioni indigene - collegate allo sfruttamento delle risorse idriche.

Quella dell'"oro blu" è [un'industria che a livello globale vale più di 300 miliardi di dollari](#): ed è in crescita tanto che si stima che il capitale necessario a coprire i bisogni di acqua urbana ed infrastrutture fognarie in 50 mercati leader entro il 2025 si aggirerà sui 2,3 migliaia di miliardi. Ma gli "investimenti e miglioramenti nella gestione delle risorse idriche, fornitura di acqua e servizi igienici sono spesso percepiti meramente come costi sia nel Nord che nel Sud del mondo" segnalava il documento preparatorio su "economia, finanza e settore privato". I consumi mondiali di acqua sono ripartiti in modo ineguale: a fronte dei 400 litri utilizzati ogni giorno da un nordamericano e dei circa 200 litri di un europeo, una persona povera nei Paesi del Sud del mondo non può disporre che di 10 litri al giorno per bere, fare il bucato e cucinare. Va inoltre considerato che negli Usa si butta il 30% di cibo, l'equivalente di 40mila miliardi di litri, ossia l'acqua necessaria ai bisogni di 500 milioni di persone.

E proprio sulle "enormi quantità di cibo sprecate nei processi di lavorazione, trasporto, stoccaggio, nei supermercati e nelle cucine" che "è anche spreco di acqua" si è concentrato l'[appello ai governi](#), formulato dalla Fao, dall'Istituto internazionale per la gestione dell'acqua (Iwmi) e dallo Stockholm International Water Institute (Siwi). Nel mondo, ricordano le tre agenzie, si produce abbastanza cibo per nutrire tutti "ma il problema sta nella distribuzione e nell'accesso", oltre che in abitudini superflue nel modo di comprare e consumare i beni. Mentre nei Paesi più poveri la maggior parte

dello spreco si verifica prima che gli alimenti arrivino al consumatore - si stima che il 15-35% dello spreco avvenga già nel campo e il 10-15% nelle fasi di lavorazione, trasporto e stoccaggio - nei paesi più ricchi, invece, il processo di produzione e stoccaggio è più efficiente, ma lo spreco è comunque maggiore. Per questo Siwi, Fao e Iwmi hanno chiesto ai governi di [dimezzare lo spreco di cibo entro il 2025](#), "un obiettivo necessario e raggiungibile"- afferma la nota.

E "dietro la crisi alimentare mondiale c'è la crisi globale dell'acqua dolce, che potrebbe peggiorare rapidamente per effetto dell'intensificazione del cambiamento climatico" - [ha affermato il direttore generale del Wwf International](#), James Leape aprendo la settimana di lavori. "L'irrigazione agricola fornisce il 45% delle risorse alimentari di tutto il mondo e senza di essa non avremmo cibo per i 6 miliardi di persone del nostro pianeta. Tuttavia, in tutto il mondo molte aree irrigate, sia nei Paesi ricchi che nelle Nazioni meno sviluppate, sono molto stressate, così come i fiumi e le riserve di acqua sotterranee che le sostengono".

A Stoccolma il [Wwf ha presentato uno studio sull'impronta idrica di Gran Bretagna e Svezia](#), nel quale si dimostra che la Gran Bretagna è la sesta maggiore importatrice di "acqua virtuale" al mondo, ovvero di acqua ottenuta per realizzare prodotti come cibo, abbigliamento e altri beni per i quali è necessario appunto un ampio uso di acqua. "Lo studio dimostra che solo il 38% dell'acqua usata dai cittadini britannici proviene dai fiumi, dai laghi e dal sottosuolo del Regno Unito – ha commentato Michele Candotti, Direttore generale del WWF Italia. Il resto è importato e si nasconde nei beni primari e di largo consumo che il paese compra dall'estero. Il paradosso è che moltissimi di questi prodotti provengono da aree del mondo in cui le risorse idriche sono già sotto stress o lo diventeranno presto".

Le associazioni promotrici della [Water footprint](#) da alcuni anni pongono l'attenzione proprio sull'impronta ecologica dei consumi d'acqua. I primi cinque maggiori importatori idrici mondiali di "acqua virtuale" sono Brasile, Messico, Giappone, Cina e Italia. In Italia si consumano 215 litri di acqua reale al giorno a testa, ma se si conteggia anche l'acqua virtuale la cifra aumenta di trenta volte. Nel nostro paese gli sprechi delle reti arrivano fino al 40% e secondo il 'Dossier Acque Wwf 2007', il consumo d'acqua nelle abitazioni e nelle città incide solo per il 10% sul totale, mentre all'agricoltura va il 46% dei consumi, alle industrie manifatturiere il 17%, alla produzione idroelettrica il 19% e per le forniture pubbliche il 18%. [GB]

(tratto da [www.unimondo.org](http://www.unimondo.org))

**Bibliografia disponibile presso il Centro Risorsa "Biblioteca del Mondo" dell'ACCRI in via Cavana 16/a (oppure scaricabile da [www.accri.it](http://www.accri.it))**

**Acqua. Il consumo in Italia** di Fabrizio Martire, Roberto Tiberi - EMI, Bologna 2007

In "Acqua. Il consumo in Italia" gli autori tracciano il quadro della situazione italiana, fornendo anche tabelle e statistiche aggiornate regione per regione. Note metodologiche sulle rilevazioni dei dati e la loro elaborazione.

**A come Ambiente** di AA.VV. - Scienza, Trieste 2008

Il libro propone tante informazioni e consigli pratici a chi il problema dell'Ambiente se lo pone, ma non sa come agire in concreto. Diviso in 5 sezioni (aria, energia, alimentazione, rifiuti e acqua) il libro, in modo chiaro e conciso, fornisce spiegazioni, propone semplici esperimenti e divertenti quiz per dare al lettore la possibilità di essere "eco-informato" e di modificare le sue abitudini quotidiane nella prospettiva di uno sviluppo eco-sostenibile. (IV0728)

**Acqua** di Pelanda Davide - EMI, Bologna 2006

Un breve testo che aiuta a mettere in relazione i valori simbolico-religiosi di questo elemento indispensabile alla vita, e gli attuali problemi del calo delle riserve d'acqua e delle guerre per l'"oro blu".

**Acqua, un bene prezioso. Esperimenti facili e divertenti** di Associazione Petits Debrouillards - Scienza, Trieste 2002

Senza l'acqua la vita sul nostro pianeta sarebbe impossibile! 15 facili esperienze per seguirne il percorso dalla sorgente al rubinetto di casa, per capire i rischi dell'inquinamento e per imparare i piccoli gesti quotidiani che ci aiutano a non sprecarla. (IE0362)

**acqua è un diritto dell'umanità, L'. Una storia peruviana** di Isarra Luis, Alfano Dante e Karry - CeVI, Udine 2008

Il testo è la traduzione in italiano di un fumetto edito dal FENTAP, rete nazionale di sindacati del settore acqua del Perù, che istruisce sul diritto all'acqua. (IV0735)

**Acqua è vita. Squilibri d'ambiente e responsabilità dell'uomo** di AA.VV. - LVIA, Cuneo

Un opuscolo con immagini commentate per sensibilizzare sul problema delle risorse idriche.

**Acqua bell'acqua. 10 storie sul bene più prezioso** di AA.VV. - EMI, Bologna 2008

Acqua bell'acqua è un libro accompagnato da un Cd i cui testi, illustrazioni e voci sono stati offerti da altrettanti artisti in appoggio alla campagna sull'acqua portata avanti da ACRA. (IC0266)

**Acqua bene comune dell'umanità. L'acqua un diritto naturale di tutti** di AA.VV. - VHS – EE.VV

Anche l'acqua, bene indispensabile per la vita sulla terra, rischia di diventare proprietà di gruppo ristretto di persone proprio oggi quando assistiamo alla desertificazione di ampie zone del pianeta.

**Acqua bene comune dell'umanità: educare alla cittadinanza attiva** di AA.VV. - MAE, Roma 2001

Guida alla progettazione e realizzazione di percorsi territoriali di educazione allo sviluppo sull'acqua come bene comune.

**Acqua bene dell'umanità: proposte di approfondimento** di AA.VV. - MAE, Roma 2001

Schede di lavoro per la realizzazione di progetti e percorsi di educazione allo sviluppo sull'acqua come bene comune.

**acqua come cittadinanza attiva, L'. Democrazia e educazione fra i Nord e i Sud** di AA.VV. - EMI, Bologna 2003

Questo libro nasce dall'esperienza di un corso di formazione per insegnanti, educatori e operatori del mondo scolastico e non, dedicato al tema dell'educazione all'acqua come educazione alla cittadinanza.

**Acqua con giustizia e sobrietà** di Gesualdi Francesco - EMI, Bologna 2007

In "Acqua con giustizia e sobrietà", l'autore affronta in otto capitoli il problema dello spreco, dell'inquinamento, dell'ingiusto monopolio di un bene che è un bene comune dell'umanità e indica i comportamenti per un utilizzo dell'acqua "giusto e sobrio".

**Acqua e ambiente** di Ceci Sara - EMI, Bologna 2007

L'autrice tratta il tema della risorsa acqua in relazione al recente fenomeno della globalizzazione. Dalla relazione che sussiste tra le problematiche ambientali e questo processo, passando per un ampio panorama sullo stato attuale degli ecosistemi dell'acqua, con una trattazione dettagliata sui mutamenti climatici legati a questa risorsa, sui vari tipi di contaminazione idrica, sul legame tra acqua e salute e alcuni cenni al dislivello tra la disponibilità di risorse idriche e il reale accesso all'acqua, per giungere alla conclusione propositiva che affronta il tema di una partecipazione giusta e democratica alla gestione dell'acqua come bene comune. (IV0724)

**Acqua e antropologia** di Tonutti Sabrina - EMI, Bologna 2007

In "Acqua e antropologia" l'autrice esplora la portata simbolica che l'acqua riveste in tutte le culture, tra mitologie e riti sacri e profani.

**Acqua e conflitti** di Deriu Marco - EMI, Bologna 2007

L'autore affronta in sette capitoli i vari aspetti della risorsa idrica nella nostra società odierna: l'acqua come elemento naturale, culturale, economico, strategico e come strumento di accordo/disaccordo tra i popoli fino alle prospettive con cui avvicinarsi al rapporto tra acqua e conflitti. Il libro è arricchito da box di approfondimento riguardanti i conflitti dell'acqua, il manifesto della democrazia dell'acqua, le dighe e i trattati internazionali. (IV0722)

**Acqua e intercultura** di Tosolini Aluisi e Zoletto Davide - EMI, Bologna 2007

Gli autori trattano il tema della relazione tra acqua, educazione ed educazione interculturale assegnando il compito di mantenere aperta la pluralità dei percorsi, delle storie e delle narrazioni alla scuola nella consapevolezza che solo così è possibile costruire una società più giusta. (IV0723)

**Acqua e scienza** di Picciulin Marta - EMI, Bologna 2007

L'autrice affronta in quattordici capitoli l'iter dell'acqua a partire dai miti fino alle prospettive future. L'origine e la scoperta dell'acqua, le sue proprietà e la vita che ha origine da essa, lo studio della risorsa idrica non solo sulla Terra, ma in tutto l'universo, sono alcuni degli argomenti trattati nell'ottica di un futuro in cui sarà necessario tutelare tale ricchezza che ci accompagna fin dai primordi dell'essere umano. (IV0722)

**Acqua, educazione, cittadinanza** di AA.VV. - EMI, Bologna 2006

Il testo presenta un insieme di progetti di educazione all'acqua come bene comune dell'umanità, elaborati durante i corsi di formazione realizzati da Cipsi, CeVi e Cevitem. Sono progetti inseriti nei curricula scolastici, frutto di una co-progettazione condivisa tra docenti e alunni di scuole dell'infanzia, primaria, superiore di primo e secondo grado, scuole dell'autonomia, enti locali, Ong, associazioni del terzo settore, enti economici, opinione pubblica, enti di ricerca.

**Acqua. Fonte di democrazia. Riflessioni e percorsi educativi e di partecipazione a partire dall'acqua** di AA.VV - EMI, Bologna 2004

Quello dell'acqua è un tema ecologico che ha risvolti etici, politici e sociali, e costituisce un buon punto di partenza per l'attivazione di percorsi territoriali di educazione alla cittadinanza attiva. Questo libro cerca di collegare il mondo della scuola, l'associazionismo, gli enti locali su progetti di educazione alla mondialità, allo sviluppo e alla cooperazione Nord/Sud.

**Acqua tra educazione e cooperazione** di Virgilio Flavia - EMI, Bologna 2007

Il presente volume si colloca nell'ambito del progetto "Acqua: bene comune dell'umanità, diritto di tutti", parte di un ampio quadro di iniziative internazionali orientate a promuovere la cultura dell'acqua come bene comune e come occasione di partecipazione ed esercizio della cittadinanza in un'ottica di cooperazione e di solidarietà con tutti i popoli del mondo. (IE0317)

**guerre dell'acqua, Le** di Shiva Vandana - Feltrinelli, Milano 2002

Nel 1995 il vicepresidente della Banca mondiale espresse una previsione inquietante: "Se le guerre di questo secolo sono state combattute per il petrolio, quelle del secolo prossimo avranno come oggetto del contendere

l'acqua". Molti segni fanno pensare che avesse ragione. Molti conflitti politici di questo tipo sono infatti celati o repressi: chi controlla il potere preferisce mascherare le guerre dell'acqua travestendole da conflitti etnici e religiosi.

**Manifesto italiano per il Contratto Mondiale sull'Acqua** di Autore: AA.VV. - MAE, Roma 2001

Manifesto per la democratizzazione delle risorse idriche.

**pubblico, il privato e i perdenti, II. I falsi miti della privatizzazione dell'acqua** a cura di Gerebizza Elena e Martinelli Luca - Mani Tese, Milano 2007

Di fronte al racconto interessato della privatizzazione dell'acqua come opera a beneficio della collettività, il testo propone esempi importanti di alternative che hanno bloccato la mercificazione di una risorsa indispensabile per la vita.

**Progettare la solidarietà internazionale. Acqua e tecnologia per lo sviluppo umano** di AA.VV. - UNIP, Rovereto 2006

Il testo affronta il tema del diritto all'acqua dal punto di vista delle strategie della cooperazione internazionale portando anche esempi di progetti realizzati in Africa

**Thailandia, i giorni dell'acqua** di Bramard-Blagny Anne - VHS - Fontem international, 26'

In Thailandia i ritmi agricoli sono scanditi dalle periodiche inondazioni messe in pericolo dalla deforestazione.

**sviluppo umano rapporto 2006, Lo. L'acqua tra potere e povertà** di UNDP - Rosenberg&Sellier, Torino 2006

Questo rapporto indaga su cause e conseguenze alla base della crisi idrica; auspica uno sforzo congiunto per raggiungere l'obiettivo dell'acqua e dei servizi igienico-sanitari per tutti; analizza le forze sociali ed economiche che stanno portando a una crescente penuria d'acqua.

**Italia che fa acqua, L'. Documenti e lotte per l'acqua pubblica contro la mercificazione del bene comune** a cura di Petrella Riccardo e Lembo Rosario - Intra Moenia, Napoli 2006

L'acqua è un bene che rientra nella sfera dei diritti umani ma al contrario, nel mondo e in Italia, diventa sempre più un diritto negato, sacrificato alle logiche della mercificazione.

**ORO Blu: l'incredibile viaggio di una goccia d'acqua**, BBC, 2008 – DVD durata 50'

**Sitografia**

[www.accri.it](http://www.accri.it)

[www.wwf.it](http://www.wwf.it) da dove scaricare in italiano il living planet report 2008 con tutti i dati relativi al consumo globale di acqua

[www.acquabenecomune.org](http://www.acquabenecomune.org) sito del forum italiano dei movimenti per l'acqua (contiene anche simpatici spot contro lo spreco, come "Carpa diem")

[www.greencrossitalia.it](http://www.greencrossitalia.it)

[www.unimondo.oneworld.net](http://www.unimondo.oneworld.net)

[www.reteliliput.org](http://www.reteliliput.org)

[www.federconsumatori.it](http://www.federconsumatori.it)

[www.altreconomia.it](http://www.altreconomia.it)

[www.repubblica.it](http://www.repubblica.it) dossier sull'ambiente

[www.corrieredellasera.it](http://www.corrieredellasera.it) dossier sull'ambiente

[www.ea.fvg.it](http://www.ea.fvg.it) dati e tematiche e di educazione ambientale